

## **RELAZIONE RIASSUNTIVA**

**della Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per la copertura di 1 posto di ricercatore, settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 - Glottologia e Linguistica, Facoltà di Psicologia, Università Vita-Salute San Raffaele, pubblicata in G.U. – IV Serie Speciale n. 81 del 12/10/2001**

Alle ore 13.10 del giorno 30 maggio 2002, presso l'Università Vita-Salute San Raffaele si riunisce la commissione giudicatrice per la valutazione comparativa ad 1 posto di ricercatore per il settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 - Glottologia e Linguistica presso la Facoltà di Psicologia di questo Ateneo composta da:

Prof. Giorgio Graffi, Ordinario, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Verona

Prof. Gianluigi Borgato, Associato, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Padova

Dott.ssa Valentina Bianchi, Ricercatore, Classe di Lettere e Filosofia, Scuola Normale Superiore di Pisa

per redigere la presente relazione riassuntiva.

La Commissione giudicatrice per la valutazione comparativa ad 1 posto di ricercatore per il settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 - Glottologia e Linguistica presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Vita-Salute San Raffaele, si è riunita presso questo Ateneo nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 15 aprile 2002 dalle ore 12.00 alle ore 14.30

II riunione: giorno 28 maggio 2002 dalle ore 12.00 alle ore 19.00

III riunione: giorno 29 maggio 2002 dalle ore 8,30 alle ore 12,30

IV riunione: giorno 29 maggio 2002 dalle ore 13,45 alle ore 16,30

V riunione: giorno 29 maggio dalle ore 16,40 alle ore 18, 15

VI riunione; giorno 29 maggio dalle ore 18, 15 alle ore 19, 30

VII riunione: giorno 30 maggio 2002 dalle ore 9,00 alle ore 11,30

VIII riunione: giorno 30 maggio dalle ore 11,30 alle ore 13,10.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 8 riunioni iniziando i lavori il 15 aprile e concludendoli il 30 maggio 2002.

- Nella prima riunione del 15 aprile 2002 la Commissione ha stabilito i criteri di massima, riportati nell'allegato al verbale 1 e trasmessi immediatamente al Responsabile Amministrativo del Procedimento dr. Bruno Gianquintieri;

- nella seconda riunione del 28 maggio 2002 ha effettuato la valutazione dei titoli dei candidati (si vedano gli allegati al verbale 2);

- nella terza riunione del 29 maggio 2002 ha preparato i temi della prima prova scritta ed ha espletato la prima prova scritta;

- nella quarta riunione del 29 maggio 2002 ha preparato i temi della seconda prova scritta ed ha espletato la seconda prova scritta;

- nella quinta riunione del 29 maggio 2002 ha provveduto alla valutazione della prima prova scritta (si vedano gli allegati al verbale 5);

- nella sesta riunione del 29 maggio 2002 ha provveduto alla valutazione della seconda prova scritta e ha abbinato i nominativi dei candidati alle buste contenenti gli elaborati delle prove e ai relativi giudizi, con il seguente risultato:

Busta contrassegnata con la lettera A: candidato Nuti Andrea

Busta contrassegnata con la lettera B: candidato Percus Orin

Busta contrassegnata con la lettera C: candidato Carminati Maria Nella

- (si vedano gli allegati al verbale 6);

- nella settima riunione del 30 maggio 2002 ha preparato i quesiti oggetto della prova orale, ed ha espletato la prova orale (si vedano gli allegati al verbale 7);

- nell'ottava riunione ha espresso la valutazione collegiale complessiva dei candidati, ed ha provveduto all'indicazione del vincitore (si vedano gli allegati al verbale 8), che all'unanimità è risultato il dr. Orin Percus;

- infine, la Commissione ha proceduto alla stesura della presente relazione riassuntiva finale che è stata riletta dal Presidente e approvata senza riserva alcuna dai commissari, che la sottoscrivono. Il prof. Giorgio Graffi Presidente della presente Commissione consegna al Responsabile del Procedimento dr. Bruno Gianquintieri il materiale della procedura di valutazione comparativa in un plico chiuso e firmato da tutti i componenti la Commissione sui lembi di chiusura. La Commissione viene sciolta alle ore 15,00.

Milano, 30 maggio 2002

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

Prof. Giorgio Graffi (Presidente)

Prof. Gianluigi Borgato

Dott.ssa Valentina Bianchi (Segretario)

---

## ALLEGATO N. 1 AL VERBALE N. 2

### **Giudizi individuali e giudizio collegiale sulla candidata Maria Rosaria Caputo**

Giudizio del prof. Giorgio Graffi

E' dottore di ricerca in Filologia Romanza e Linguistica. E' stata professore a contratto di "Glottologia e Linguistica" presso l'Università "Federico II" di Napoli negli a.a. 1998-'99 e 1999-2000. E' stata collaboratrice scientifica presso l'Università di Saarbrücken (D) dal 1/7/2001 al 31/12/2001.

La sua produzione scientifica si colloca integralmente nel quadro delle tematiche proprie del SSD L-LIN/01 e rivela un' apprezzabile continuità. Le cinque pubblicazioni presentate sono tutte uscite presso editori italiani, tranne una. Gli argomenti trattati riguardano il ruolo dell'intonazione in alcune strutture semantiche e pragmatiche (vocativi, domande, focalizzazioni). L'analisi è condotta prendendo in esame un corpus di enunciati con le tecniche della fonetica sperimentale. In generale, i lavori della dr.ssa Caputo mostrano una sicura padronanza delle tecniche utilizzate e raggiungono, in alcuni casi, risultati interessanti e originali.

Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

La produzione della dottoressa Caputo, coerente con le tematiche richieste, si inquadra principalmente nel campo della fonetica, con speciale riguardo ai fattori di intonazione, di prosodia e agli schemi melodici. Tutta la produzione denota una buona preparazione tecnica unita ad un'attitudine alla ricerca senz'altro apprezzabile.

Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

La dott.ssa Caputo ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia Romanza e Linguistica presso l'Università "Federico II" di Napoli nel 1997. Nel 2001 ha svolto attività di ricerca in qualità di collaboratrice scientifica presso il Dip.to di Linguistica Computazionale e Fonetica dell'Università di Saarbrücken. Ha inoltre svolto attività didattica presso l'Università Federico II di Napoli negli a.a. 1998-99 e 1999-2000 in qualità di professore a contratto. La sua ricerca si incentra su problemi di vocalismo e aspetti prosodici dell'italiano parlato. Presenta cinque articoli, di cui uno pubblicato all'estero, che attestano continuità di impegno, rigore metodologico e sicura padronanza delle tematiche trattate, tutte ricomprese nell'ambito del SSD L-LIN/01.

Giudizio collegiale

La dott.ssa Caputo ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia Romanza e Linguistica presso l'Università "Federico II" di Napoli nel 1997. Nel 2001 ha svolto attività di ricerca in qualità di collaboratrice scientifica presso il Dip.to di Linguistica Computazionale e Fonetica dell'Università di Saarbrücken. Ha inoltre svolto attività didattica presso l'Università "Federico II" di Napoli negli a.a. 1998-99 e 1999-2000 in qualità di professore a contratto. La sua produzione scientifica pertiene integralmente al SSD L-LIN/01 e rivela un' apprezzabile

continuità. Presenta cinque articoli, di cui uno pubblicato all'estero. Gli argomenti trattati riguardano il ruolo semantico e pragmatico dell'intonazione nei vocativi, nelle domande, nelle strutture a focalizzazione. L'analisi è condotta su un corpus di enunciati e rivela sicura padronanza delle tecniche della fonetica sperimentale. In alcuni casi, i lavori della dr.ssa Caputo raggiungono risultati interessanti e originali.

## ALLEGATO N. 2 AL VERBALE N. 2

### **Giudizi individuali e giudizio collegiale sulla candidata Maria Nella Carminati**

Giudizio del prof. Giorgio Graffi

La dott.ssa Carminati ha conseguito un "postgraduate diploma in linguistics" presso il Polytechnic of Central London nel 1979 e il Master of Philosophy in Linguistics presso l'Università di Cambridge nel 1984. Dal 1995, ha frequentato il corso di dottorato presso il Dip.to di Linguistica della University of Massachusetts at Amherst ; il titolo di dottore di ricerca non risulta ancora ottenuto, ma è già stata presentata e discussa la tesi, riguardante la comprensione dei pronomi soggetto e del "pro-drop" da parte di parlanti italiani.

L'unica pubblicazione a stampa riguarda problemi di sonorizzazione delle occlusive in italiano; è una ricerca di fonetica sperimentale condotta con adeguata conoscenza delle metodologie.

Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

Una sola pubblicazione a stampa è presentata dalla dottoressa Carminati, e in essa vengono affrontati problemi concernenti le occlusive italiane in posizione intervocalica, con riguardo ai contrasti di sonorizzazione. Il lavoro è supportato da una ampia messe di dati e di risultati. Sconcerta però alquanto osservare la discontinuità nella produzione scientifica della dottoressa Carminati, nonostante l'interesse rappresentato dalle ricerche cui attualmente si dedica.

Giudizio della Dott.ssa Valentina Bianchi

La dott.ssa Carminati ha conseguito un "postgraduate diploma in linguistics" presso il Polytechnic of Central London nel 1979 e il Master of Philosophy in Linguistics presso l'Università di Cambridge nel 1984. Dopo una lunga pausa, ha ripreso l'attività di ricerca nel 1995: ha frequentato il corso di dottorato presso il Dip.to di Linguistica della University of Massachusetts at Amherst e – pur non avendo ancora ottenuto il titolo di dottore di ricerca – ha già discusso una tesi di ambito psicolinguistico, incentrata sul problema della comprensione dei pronomi soggetto e del "pro-drop" da parte di parlanti italiani. Presenta una sola pubblicazione, del 1984, in cui riporta i risultati di un esperimento riguardo al contrasto di sonorità nelle occlusive dell'italiano.

Si nota una discontinuità temporale nella sua attività di ricerca, che ha ripreso a svolgere dal 1995 con continuità, impegno e sicura padronanza delle tecniche sperimentali, ma che non ha ancora prodotto pubblicazioni valutabili. Essa rientra comunque nell'ambito del SSD L-LIN/01.

Giudizio collegiale

La dott.ssa Carminati ha conseguito un "postgraduate diploma in linguistics" presso il Polytechnic of Central London nel 1979 e il Master of Philosophy in Linguistics presso l'Università di Cambridge nel 1984. Dopo una lunga pausa, ha ripreso l'attività di ricerca nel 1995: ha frequentato il corso di dottorato presso il Dip.to di Linguistica della University of Massachusetts at Amherst e – pur non avendo ancora ottenuto il titolo di dottore di ricerca – ha già discusso una tesi di ambito psicolinguistico, incentrata sul problema della comprensione dei pronomi soggetto e del "pro-drop" da parte di parlanti italiani. Presenta una sola pubblicazione a stampa, del 1984, in cui vengono affrontati problemi concernenti le occlusive italiane in posizione intervocalica, con riguardo ai contrasti di sonorizzazione. Il lavoro è supportato da una ampia messe di dati e di risultati, e rientra nelle tematiche proprie del SSD L-LIN/01.

Si nota una discontinuità temporale nella sua attività di ricerca, che ha ripreso a svolgere dal 1995 con continuità ed impegno e con risultati ancora provvisori ma promettenti, purtroppo non ancora documentati da pubblicazioni a stampa.

## ALLEGATO N. 3 AL VERBALE N. 2

### **Giudizi individuali e giudizio collegiale sulla candidata Marini Emanuela**

Giudizio del prof. Giorgio Graffi

Dottore di Ricerca in Linguistica con titolo conseguito presso l'Università di Pisa..

L'unica pubblicazione uscita a stampa è il saggio *Remarques linguistiques sur les verbes latins en –gero(r) et –fero(r) / -tulo(r)*, uscito sul n. 20 della rivista "Lalies". In esso, l'autrice dimostra un'ottima conoscenza del materiale linguistico trattato e sviluppa alcune interessanti ipotesi di analisi. Altri due lavori presentati (ma non ancora pubblicati) si occupano di linguistica latina, mentre un altro lavoro non ancora pubblicato si occupa delle costruzioni "a verbo supporto" in italiano antico e moderno, rivelando una buona dimestichezza con alcuni approcci sintattici contemporanei.

Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

La dottoressa Marini presenta una sola pubblicazione a stampa, in lingua francese, comparsa nell'anno 2000 in una rivista di Lingua e Letteratura ("Lalies"). In tale pubblicazione, viene trattato il problema dei verbi latini in *gero(r)*, *fero(r)* e *tulo(r)*. L'analisi compiuta su questi tipi di verbi è assai dettagliata, pur se di impronta totalmente tradizionale. Il corpus è assai ricco e spazia dalla prima latinità (Ennio) alla latinità più tarda. Una convincente analisi che si muove sia sul piano lessicale che su quello morfologico e semantico porta ad apprezzabili risultati. Altri lavori non ancora stampati e comunque presentati dalla dottoressa Marini vertono in parte sul latino (es. "Tecnicismi grammaticali in Varrone"), ma lasciano anche intravedere aperture verso nuove e differenti problematiche (italiano antico e moderno).

Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

La dott.ssa Marini ha conseguito il dottorato di ricerca in linguistica presso l'Università di Pisa nel 1999. Ha avuto un contratto di collaborazione per un progetto di ricerca e ha tenuto seminari presso la University of California at Los Angeles. La sua attività di ricerca, incentrata particolarmente su problemi morfologici e lessicologici di alcune classi verbali in latino e in italiano antico e moderno, rientra pienamente nell'ambito del SSD L-LIN/01. Presenta tre lavori in corso di stampa e un solo articolo già pubblicato, in cui dimostra rigore scientifico e sicura competenza dei temi trattati.

Giudizio collegiale

La dott.ssa Marini ha conseguito il dottorato di ricerca in linguistica presso l'Università di Pisa nel 1999. Ha avuto un contratto di collaborazione per un progetto di ricerca e ha tenuto seminari presso la University of California at Los Angeles.

Presenta una sola pubblicazione a stampa, in lingua francese, comparsa nell'anno 2000 in una rivista di Lingua e Letteratura ("Lalies"), che tratta il problema dei verbi latini in *gero(r)*, *fero(r)* e *tulo(r)*. L'analisi è assai dettagliata; l'autrice dimostra un'ottima conoscenza del materiale linguistico trattato e sviluppa alcune interessanti ipotesi. Il corpus è assai ricco e spazia dalla prima latinità (Ennio) alla latinità più tarda.. Altri lavori non ancora stampati vertono in parte sul latino (es. "Tecnicismi grammaticali in Varrone"), ma lasciano anche intravedere aperture verso nuove e differenti problematiche (italiano antico e moderno).

## ALLEGATO N. 4 AL VERBALE N. 2

### **Giudizi individuali e giudizio collegiale sul candidato Andrea Nuti**

Giudizio del prof. Giorgio Graffi

Ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Linguistica presso l'Università di Pisa nell'anno 2000, e presso questa stessa Università è stato dichiarato Cultore della Materia (Filologia celtica – 2000).

Nel 2001 ha conseguito lo status di Assegnista di Ricerca, ancora a Pisa.

Una sola pubblicazione, tra quelle presentate, è uscita a stampa, presso la Fondazione Benetton Studi Ricerche: il volume *Ludus e iocus. Percorsi di ludicità nella lingua latina*. In questo volume, il Nuti esamina lo sviluppo semantico dei termini *ludus* e *iocus* dai testi latini arcaici a quelli tardi, dimostrando un'ottima conoscenza dei testi stessi, nonché una capacità di interpretarli in modo acuto. A volte, però, la prospettiva antropologica e sociologica prevale su quella più propriamente linguistica. Il dr. Nuti presenta anche la sua tesi di dottorato di ricerca (non uscita a stampa), dedicata alla frase possessiva in antico irlandese, e tre saggi in corso di pubblicazione dedicati anch'essi a problemi di linguistica e filologia celtica, settore in cui rivela indiscutibile competenza, unita a una buona conoscenza delle tematiche proprie della linguistica tipologica.

Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

L'unica pubblicazione a stampa del dr. Nuti è un volume (*Ludus e iocus*) nel quale l'autore prende in esame i due termini del titolo e, muovendosi all'interno del mondo latino, ne considera l'uso fatto da vari autori (particolarmente interessante nei casi di Plauto e Terenzio) e in vari ambiti (erotico, dell'apprendimento). Si tratta di un lavoro senz'altro interessante, ed anche di piacevole lettura, che tuttavia a mio giudizio non centra completamente le tematiche richieste dal bando, in quanto l'aspetto linguistico è spesso messo in ombra da quello che definirei "taglio sociologico-antropologico" del lavoro stesso. Discorso diverso è da farsi per le altre opere non a stampa presentate (tra cui la tesi di Dottorato). Questi lavori si concentrano su antico irlandese e celtico medievale. In questi campi il dr. Nuti dimostra conoscenza approfondita del dato linguistico, notevole capacità di trattarlo e finisce col conseguire risultati senz'altro molto apprezzabili, sotto il profilo della sua attitudine alla ricerca.

Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

Il dr. Nuti ha conseguito il dottorato di ricerca in linguistica presso l'Università di Pisa nel 2000; usufruisce attualmente di un assegno di ricerca presso il Dip.to di Linguistica della stessa Università e vi svolge attività didattica. Partecipa inoltre ad un progetto di ricerca interuniversitario sui numerali.

Presenta la tesi di dottorato, non pubblicata, tre lavori ancora in corso di stampa, ed un volume edito in Italia. La sua ricerca rientra nelle tematiche proprie del SSD L-LIN/01, e si incentra particolarmente su aspetti della lingua e cultura latina, nonché sulla morfologia dell'antico irlandese. Il candidato dimostra continuità di impegno, originalità e sicura competenza degli argomenti trattati.

Giudizio collegiale

Il dr. Nuti ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Linguistica presso l'Università di Pisa nell'anno 2000, e presso questa stessa Università è stato dichiarato Cultore della Materia (Filologia celtica – 2000). Nel 2001 ha conseguito lo status di Assegnista di Ricerca, ancora a Pisa.

L'unica pubblicazione del dr. Nuti finora uscita a stampa è un volume (*Ludus e iocus*) nel quale l'autore prende in esame i due termini del titolo e ne considera l'uso fatto da vari autori del mondo latino (particolarmente nei casi di Plauto e Terenzio), in vari ambiti (per esempio erotico, dell'apprendimento). Si tratta di un lavoro senz'altro interessante, ed anche di piacevole lettura, che tuttavia non si inquadra completamente nelle tematiche del settore oggetto del bando, in quanto sull'aspetto linguistico spesso prevale quello sociologico-antropologico. Il dr. Nuti presenta anche la sua tesi di dottorato di ricerca (non uscita a stampa), dedicata alla frase possessiva in antico irlandese, e tre saggi in corso di pubblicazione dedicati anch'essi a problemi di linguistica e filologia celtica. In questi campi il dr. Nuti dimostra conoscenza approfondita del dato linguistico, buona capacità di trattarlo e consegue risultati apprezzabili.

ALLEGATO N. 5 AL VERBALE N. 2

**Giudizi individuali e giudizio collegiale sul candidato Orin Percus**

Giudizio del prof. Giorgio Graffi

Il dr. Percus ha conseguito il titolo di Ph. D. in Linguistica presso il Massachusetts Institute of Technology di Cambridge, Mass. (USA) nel 1997. Tra il 1998 e il 2000, ha fruito di una "International Research Fellowship" presso l'Università degli Studi di Milano. Ha svolto attività didattica presso le seguenti istituzioni: 1) University of Massachusetts a Amherst, Dipartimento di Linguistica (1997-98); 2) Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Filosofia (2000-2001). E' inoltre stato docente presso la "Eastern European Summer School on Generative Grammar", tenutasi nell'estate 2000 a Blagoevgrad (Bulgaria). Attualmente, è titolare di un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi di Firenze. E' fondatore e direttore (assieme a Carlo Cecchetto e Caterina Donati) della rivista internazionale di sintassi e semantica "Snippets".

La sua attività scientifica, svolta con continuità dalla metà degli anni '90, è documentata da vari articoli, di cui quelli presentati ai fini della valutazione comparativa in corso sono tutti apparsi in sedi internazionali. Essa esamina principalmente i rapporti tra strutture sintattiche e semantiche nelle lingue naturali, quindi è perfettamente congruente con le tematiche del settore scientifico-disciplinare L-LIN/01. Di particolare rilievo appare il lungo e articolato saggio (oltre 50 pagine) dal titolo *Constraints on some other variables in syntax*, pubblicato su una delle più importanti riviste internazionali di semantica, "Natural Language Semantics". In tale saggio, l'autore sostiene che le strutture sintattiche contengono elementi foneticamente non realizzati interpretati come variabili che assumono valori su mondi possibili e che l'interpretazione di tali elementi è condizionata da principi analoghi a quelli della "teoria del legamento" (*Binding Theory*). In altri saggi si è occupato dell'analisi delle descrizioni indefinite e dell'interpretazione degli avverbiali di tempo. In tutti questi studi, il dr. Percus dà prova di conoscere approfonditamente le tecniche della semantica formale e quelle della sintassi generativa, e di riuscire a combinarle in modo estremamente proficuo, con risultati spesso originali.

Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

L'attività scientifica del dr. Percus ha uno svolgimento continuativo per buona parte degli anni '90, e trova riscontro in vari articoli. Quelli presentati per la valutazione comparativa hanno la caratteristica di essere apparsi tutti in sedi internazionali anche di notevole prestigio. L'interesse principale della ricerca del dr Percus si focalizza sui rapporti tra strutture sintattiche e semantiche nelle lingue naturali, in piena congruenza con le tematiche del settore scientifico-disciplinare L-LIN/01. Su una importante rivista di semantica, "Natural Language Semantics" il dr. Percus ha pubblicato un lungo ed esaustivo saggio dal titolo *Constraints on some other variables in syntax*. In esso, l'autore propone interessanti parallelismi tra le strutture sintattiche e le strutture logico-semantiche: le prime, che contengono elementi foneticamente non realizzati, ricevono un'interpretazione a livello di forma logica soggetta a principi analoghi a quelli della "teoria del legamento" (*Binding Theory*). Pure negli altri saggi, il dr. Percus dimostra di conoscere dettagliatamente le tecniche della semantica formale e quelle della teoria generativa, con risultati interessanti ed originali.

Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

Il dr Percus ha conseguito il titolo di PhD presso il M.I.T. nel 1997 ed ha svolto con continuità un'intensa attività di ricerca nell'ambito della semantica formale, concentrandosi anche sugli aspetti pragmatici dell'interpretazione. Ha affrontato le tematiche della presupposizione, delle frasi scisse, delle espressioni indefinite, ed ha elaborato l'ipotesi della quantificazione su mondi possibili. La sua ricerca rientra quindi pienamente nell'ambito del SSD L-LIN/01. Presenta cinque articoli pubblicati all'estero, di cui uno nella rivista internazionale "Natural Language Semantics". Ha svolto attività didattica presso la University of Massachusetts at Amherst, l'Università Statale di Milano, la Eastern European Summer School on Generative Grammar; ha inoltre usufruito di borse e assegni di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano e quella di Firenze. E' co-editore della rivista scientifica "Snippets".

Giudizio collegiale

Il dr. Percus ha conseguito il titolo di Ph. D. in Linguistica presso il Massachusetts Institute of

Technology di Cambridge, Mass. (USA) nel 1997. Tra il 1998 e il 2000, ha fruito di una "International Research Fellowship" presso l'Università degli Studi di Milano. Ha svolto attività didattica presso le seguenti istituzioni: 1) University of Massachusetts a Amherst, Dipartimento di Linguistica (1997-98); 2) Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Filosofia (2000-2001). E' inoltre stato docente presso la "Eastern European Summer School on Generative Grammar", tenutasi nell'estate 2000 a Blagoevgrad (Bulgaria). Attualmente, è titolare di un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi di Firenze. E' fondatore e direttore (assieme a Carlo Cecchetto e Caterina Donati) della rivista internazionale di sintassi e semantica "Snippets". Presenta cinque articoli pubblicati all'estero, in cui ha affrontato le tematiche della presupposizione, delle frasi scisse, delle espressioni indefinite, degli avverbiali di tempo e della quantificazione su mondi possibili. Di particolare rilievo appare il saggio dal titolo *Constraints on some other variables in syntax*, pubblicato sulla rivista internazionale "Natural Language Semantics". In tale saggio, l'autore ipotizza che le strutture sintattiche contengano elementi foneticamente non realizzati interpretati come variabili che assumono valori su mondi possibili e che l'interpretazione di tali elementi sia condizionata da principi analoghi a quelli della "teoria del legame" (*Binding Theory*). In tutti questi studi, il dr. Percus dà prova di saper combinare le tecniche della semantica formale e quelle della sintassi generativa in modo estremamente proficuo, anche con estensioni alla pragmatica, raggiungendo risultati spesso originali.

---

#### ALLEGATO 1 al verbale n. 5

Busta A – Prima prova scritta

Giudizio del Prof. Giorgio Graffi

Tratta l'argomento proposto in modo estremamente generico, limitandosi a fornire alcune considerazioni generali sul fenomeno dell'espressione linguistica del possesso, senza analizzare in modo dettagliato la situazione di una specifica lingua o fornire una comparazione interlinguistica.

Giudizio del prof. Gianluigi Borgato

Il fenomeno preso in considerazione è quello del "possesso" nelle sue varie modalità espressive. L'argomento tuttavia appare trattato in maniera confusa e con scarsa rilevanza per il dato linguistico. In particolare, non sembra che venga colto appieno quanto richiesto dalla traccia proposta.

Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

L'elaborato tratta il tema della "frase possessiva" introducendo alcune considerazioni generali tratte dall'approccio cognitivo-funzionale (Langacker 1993), ma non fornisce alcuna analisi specifica né sul piano sincronico né su quello diacronico.

Giudizio collegiale

Il fenomeno preso in considerazione è quello del "possesso" nelle sue varie modalità espressive. L'elaborato presenta alcune considerazioni basate sull'approccio cognitivo-funzionale (Langacker 1993), ma non fornisce alcuna analisi specifica né intralinguistica né interlinguistica, né sul piano sincronico né su quello diacronico.

Busta B – Prima prova scritta

Giudizio del Prof. Giorgio Graffi

Presentazione estremamente ben condotta di due analisi alternative proposte nella letteratura in merito all'interpretazione dei riflessivi. L'analisi empirica è tuttavia molto ridotta.

Giudizio del prof. Gianluigi Borgato

Trattazione estremamente tecnica del problema dell'interpretazione dei riflessivi e dei pronomi in generale. Se da un lato l'analisi strettamente linguistica appare carente, dall'altro l'elaborato dimostra una solida preparazione a livello teorico.

Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

L'elaborato confronta due approcci teorici all'interpretazione semantica dei pronomi, esemplificati sulla base dei pronomi riflessivi inglesi, e dimostra grande competenza e rigore di analisi; tuttavia, non focalizza appieno l'analisi sincronica o diacronica dei dati discussi.

Giudizio collegiale

L'elaborato confronta due approcci teorici all'interpretazione semantica dei pronomi, esemplificati sulla base dei pronomi riflessivi inglesi. La presentazione è estremamente ben condotta, sia pure su una base empirica molto esigua.

BUSTA C – Prima prova scritta

Giudizio del Prof. Giorgio Graffi

Analizza il fenomeno dell'inversione del soggetto in italiano, dimostrando conoscenza approfondita della letteratura sull'argomento e capacità di valutarla criticamente. La conclusione dell'analisi, tuttavia, appare un po' provvisoria e solo parzialmente argomentata.

Giudizio del prof. Gianluigi Borgato

L'analisi empirica è condotta con precisione ed abbondanza di dati. Appare evidente una apprezzabile conoscenza della letteratura sull'argomento, che del resto è perfettamente coerente con la traccia proposta. Si può solo rilevare una certa confusione nel trarre le conclusioni dalle argomentazioni avanzate.

Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

L'elaborato affronta in prospettiva sincronica il problema dell'inversione del soggetto in italiano; dimostra buona conoscenza della letteratura sull'argomento e rigore metodologico, e suggerisce una soluzione parzialmente originale, pur senza argomentarla in modo dettagliato.

Giudizio collegiale

L'elaborato affronta in prospettiva sincronica il problema dell'inversione del soggetto in italiano; dimostra conoscenza approfondita della letteratura sull'argomento e rigore metodologico, pur rivelandosi non del tutto convincente nella parte conclusiva.

---

#### ALLEGATO 1 al verbale n. 6

Busta A –Seconda prova scritta

Giudizio del Prof. Giorgio Graffi

L'analisi svolta si colloca sul livello sintattico, con un'impostazione tipologico-funzionalista. Mostra carenze di tipo empirico per quanto riguarda l'utilizzazione di alcune categorie grammaticali (ad es., quella di "frase complessa").

Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

L'elaborato centra solo marginalmente il tema proposto. L'analisi è condotta principalmente su basi pragmatico-funzionali. Mostra diverse carenze, sia nella definizione dei concetti che nel loro trattamento a fini argomentativi.

Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

L'elaborato analizza alcuni aspetti della sintassi del brano proposto, in prospettiva funzionale. L'analisi non risulta sufficientemente approfondita.

Giudizio collegiale

L'analisi svolta si colloca sul livello sintattico, con un'impostazione tipologico-funzionalista. L'elaborato centra solo marginalmente il tema proposto e mostra carenze sia sul piano concettuale che su quello empirico.

## Busta B –Seconda prova scritta

### Giudizio del Prof. Giorgio Graffi

L'analisi si colloca sul piano semantico, ed è condotta con grande precisione, chiarezza e ricchezza di riferimenti bibliografici. Il suo unico limite (sia pure espressamente dichiarato, "per ragioni di tempo") è quello di essere ristretta al solo titolo del brano proposto.

### Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

L'analisi è indubbiamente una dimostrazione di vaste ed approfondite conoscenze di natura logico-semantica e di una spiccata attitudine alla ricerca. Spiace solamente che, date le restrizioni di tempo, sia stata condotta solamente su di una frase del testo proposto.

### Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

L'elaborato propone un'analisi approfondita (pur se limitata al titolo del brano proposto) di alcuni aspetti dell'interpretazione semantica (modalità, indefiniti, frasi interrogative), nella prospettiva della semantica formale. Dimostra piena padronanza della letteratura e rigore di argomentazione.

### Giudizio collegiale

L'elaborato propone un'analisi semantica approfondita (pur se limitata ad una sola frase del brano proposto) di alcuni aspetti dell'interpretazione (modalità, indefiniti, frasi interrogative), nella prospettiva della semantica formale. Dimostra vaste ed approfondite conoscenze di natura logico-semantica ed una spiccata attitudine alla ricerca.

## Busta C - Seconda prova scritta

### Giudizio del Prof. Giorgio Graffi

L'analisi di tipo sintattico con implicazioni psicolinguistiche è condotta con competenza, sicurezza e sistematicità.

### Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

Si tratta di un elaborato che dimostra l'acquisizione di solide basi. E' condotto su una linea di interpretazione sintattica con accuratezza e precisione terminologica.

### Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

L'elaborato propone un'analisi sintattica del brano, considerando anche il piano del processing; dimostra competenza, sistematicità e rigore di analisi.

### Giudizio collegiale

L'elaborato propone un'analisi sintattica del brano con implicazioni psicolinguistiche; dimostra competenza, sistematicità e rigore di analisi.

---

## ALLEGATO 1 al verbale n. 7

## Prova orale – Candidato Carminati Maria Nella

### Giudizio del Prof. Giorgio Graffi

Dimostra ottima capacità di presentazione delle proprie ricerche e sa individuare in modo acuto alcuni degli elementi più importanti dell'attuale dibattito linguistico.

### Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

Presenta una profonda conoscenza dei temi linguistici più dibattuti oggi, unendo la capacità di introspezione teorica a quella di trattare il dato empirico.

### Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

Dimostra grande competenza sia sul piano teorico che su quello psicolinguistico e mostra spiccata attitudine alla ricerca.

### Giudizio collegiale

La candidata unisce una grande competenza teorica ad una altrettanto sicura competenza in ambito psicolinguistico e mostra spiccata attitudine alla ricerca.

Prova orale – Candidato Nuti Andrea

Giudizio del Prof. Giorgio Graffi

Rivela ampiezza di conoscenze nel campo della linguistica storica latina e celtica, mentre la sua impostazione teorica non appare ancora completamente formata.

Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

Dimostra diffuse conoscenze anche in ambiti assai differenziati tra loro; tuttavia tali conoscenze sembrano essere per la maggior parte non completamente assimilate e non integrate tra di loro.

Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

Il candidato dimostra attitudine alla ricerca e varietà di interessi, ma rivela una formazione non sistematicamente compiuta nel campo linguistico teorico.

Giudizio collegiale

Il candidato dimostra attitudine alla ricerca e varietà di interessi, con ampie conoscenze nel campo della linguistica storica latina e celtica, ma la sua impostazione teorica non appare ancora completamente formata.

Prova orale – Candidato Percus Orin

Giudizio del Prof. Giorgio Graffi

Dimostra ottime conoscenze tecniche e capacità di analizzare criticamente vari problemi e varie soluzioni ad essi fornite.

Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

Pur occupandosi di un ambito limitato all'interno della linguistica, dimostra conoscenze profonde nel suo settore specifico, capacità di analisi e abilità argomentativa.

Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

Il candidato risponde ai quesiti posti con competenza e rigore argomentativo, dimostrando profonde conoscenze e spiccata attitudine alla ricerca.

Giudizio collegiale

Il candidato risponde ai quesiti posti con competenza e rigore argomentativo, dimostrando profonde conoscenze e spiccata attitudine alla ricerca nel suo settore di specializzazione.

---

#### ALLEGATO 1 al verbale n. 8

Giudizi complessivi sui candidati

Candidato Carminati Maria Nella

Giudizio del Prof. Giorgio Graffi

La dott.ssa Carminati ha conseguito un "postgraduate diploma in linguistics" presso il Polytechnic of Central London nel 1979 e il Master of Philosophy in Linguistics presso l'Università di Cambridge nel 1984. Dal 1995, ha frequentato il corso di dottorato presso il Dip.to di Linguistica della University of Massachusetts at Amherst ; il titolo di dottore di ricerca non risulta ancora ottenuto, ma è già stata presentata e discussa la tesi, riguardante la comprensione dei pronomi soggetto e del "pro-drop" da parte di parlanti italiani.

L'unica pubblicazione a stampa riguarda problemi di sonorizzazione delle occlusive in italiano; è una ricerca di fonetica sperimentale condotta con adeguata conoscenza delle metodologie.

Nella prima prova scritta ha analizzato il fenomeno dell'inversione del soggetto in italiano, dimostrando conoscenza approfondita della letteratura sull'argomento e capacità di valutarla

criticamente. La conclusione dell'analisi, tuttavia, appare un po' provvisoria e solo parzialmente argomentata.

Nella seconda prova scritta ha condotto un'analisi di tipo sintattico con implicazioni psicolinguistiche, con competenza, sicurezza e sistematicità.

Nella prova orale ha dimostrato ottima capacità di presentazione delle proprie ricerche e di saper individuare in modo acuto alcuni degli elementi più importanti dell'attuale dibattito linguistico.

Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

Una sola pubblicazione a stampa è presentata dalla dottoressa Carminati, e in essa vengono affrontati problemi concernenti le occlusive italiane in posizione intervocalica, con riguardo ai contrasti di sonorizzazione. Il lavoro è supportato da una ampia messe di dati e di risultati.

Sconcerata però alquanto osservare la discontinuità nella produzione scientifica della dottoressa Carminati, nonostante l'interesse rappresentato dalle ricerche cui attualmente si dedica.

Nella prima prova scritta conduce l'analisi empirica con precisione ed abbondanza di dati. Appare evidente una apprezzabile conoscenza della letteratura sull'argomento, che del resto è perfettamente coerente con la traccia proposta. Si può solo rilevare una certa confusione nel trarre le conclusioni dalle argomentazioni avanzate.

Nella seconda prova scritta ha svolto un elaborato che dimostra l'acquisizione di solide basi ed è condotto su una linea di interpretazione sintattica con accuratezza e precisione terminologica.

Nella prova orale presenta una profonda conoscenza dei temi linguistici più dibattuti oggi, unendo la capacità di introspezione teorica a quella di trattare il dato empirico.

Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

La dott.ssa Carminati ha conseguito un "postgraduate diploma in linguistics" presso il Polytechnic of Central London nel 1979 e il Master of Philosophy in Linguistics presso l'Università di Cambridge nel 1984. Dopo una lunga pausa, ha ripreso l'attività di ricerca nel 1995: ha frequentato il corso di dottorato presso il Dip.to di Linguistica della University of Massachusetts at Amherst e – pur non avendo ancora ottenuto il titolo di dottore di ricerca – ha già discusso una tesi di ambito psicolinguistico, incentrata sul problema della comprensione dei pronomi soggetto e del "pro-drop" da parte di parlanti italiani. Presenta una sola pubblicazione, del 1984, in cui riporta i risultati di un esperimento riguardo al contrasto di sonorità nelle occlusive dell'italiano.

Si nota una discontinuità temporale nella sua attività di ricerca, che ha ripreso a svolgere dal 1995 con continuità, impegno e sicura padronanza delle tecniche sperimentali, ma che non ha ancora prodotto pubblicazioni valutabili. Essa rientra comunque nell'ambito del SSD L-LIN/01.

Nella prima prova scritta ha affrontato in prospettiva sincronica il problema dell'inversione del soggetto in italiano; ha dimostrato buona conoscenza della letteratura sull'argomento e rigore metodologico, e ha suggerito una soluzione parzialmente originale, pur senza argomentarla in modo dettagliato.

Nella seconda prova scritta ha proposto un'analisi sintattica del brano, considerando anche il piano del processing; ha dimostrato competenza, sistematicità e rigore di analisi.

Nella prova orale ha dimostrato grande competenza sia sul piano teorico che su quello psicolinguistico e ha mostrato spiccata attitudine alla ricerca.

Giudizio collegiale

La dott.ssa Carminati ha conseguito un "postgraduate diploma in linguistics" presso il Polytechnic of Central London nel 1979 e il Master of Philosophy in Linguistics presso l'Università di Cambridge nel 1984. Dopo una lunga pausa, ha ripreso l'attività di ricerca nel 1995: ha frequentato il corso di dottorato presso il Dip.to di Linguistica della University of Massachusetts at Amherst e – pur non avendo ancora ottenuto il titolo di dottore di ricerca – ha già discusso una tesi di ambito psicolinguistico, incentrata sul problema della comprensione dei pronomi soggetto e del "pro-drop" da parte di parlanti italiani. Presenta una sola pubblicazione a stampa, del 1984, in cui vengono affrontati problemi concernenti le occlusive italiane in posizione intervocalica, con riguardo ai contrasti di sonorizzazione. Il lavoro è supportato da una ampia messe di dati e di risultati, e rientra nelle tematiche proprie del SSD L-LIN/01.

Si nota una discontinuità temporale nella sua attività di ricerca, che ha ripreso a svolgere dal 1995 con continuità ed impegno e con risultati ancora provvisori ma promettenti, purtroppo non ancora documentati da pubblicazioni a stampa.

Nella prima prova scritta ha affrontato in prospettiva sincronica il problema dell'inversione del soggetto in italiano; ha dimostrato conoscenza approfondita della letteratura sull'argomento e rigore metodologico, pur rivelandosi non del tutto convincente nella parte conclusiva.

Nella seconda prova scritta ha proposto un'analisi sintattica del brano con implicazioni psicolinguistiche, dimostrando competenza, sistematicità e rigore di analisi.

Nella prova orale la candidata ha saputo unire una grande competenza teorica ad una altrettanto sicura competenza in ambito psicolinguistico e ha mostrato spiccata attitudine alla ricerca.

In conclusione, la dott.ssa Carminati si è dimostrata studiosa acuta e promettente, ma non ancora in grado di esibire una produzione scientifica quantitativamente rilevante.

Candidato Nuti Andrea

Giudizio del Prof. Giorgio Graffi

Ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Linguistica presso l'Università di Pisa nell'anno 2000, e presso questa stessa Università è stato dichiarato Cultore della Materia (Filologia celtica – 2000).

Nel 2001 ha conseguito lo status di Assegnista di Ricerca, ancora a Pisa.

Una sola pubblicazione, tra quelle presentate, è uscita a stampa, presso la Fondazione Benetton Studi Ricerche: il volume *Ludus e iocus. Percorsi di ludicità nella lingua latina*. In questo volume, il Nuti esamina lo sviluppo semantico dei termini *ludus* e *iocus* dai testi latini arcaici a quelli tardi, dimostrando un'ottima conoscenza dei testi stessi, nonché una capacità di interpretarli in modo acuto. A volte, però, la prospettiva antropologica e sociologica prevale su quella più propriamente linguistica. Il dr. Nuti presenta anche la sua tesi di dottorato di ricerca (non uscita a stampa), dedicata alla frase possessiva in antico irlandese, e tre saggi in corso di pubblicazione dedicati anch'essi a problemi di linguistica e filologia celtica, settore in cui rivela indiscutibile competenza, unita a una buona conoscenza delle tematiche proprie della linguistica tipologica.

Nella prima prova scritta ha trattato l'argomento proposto in modo generico, limitandosi a fornire alcune considerazioni generali sul fenomeno dell'espressione linguistica del possesso, senza analizzare in modo dettagliato la situazione di una specifica lingua o fornire una comparazione interlinguistica.

Nella seconda prova scritta ha svolto un'analisi di tipo sintattico, con un'impostazione tipologico-funzionalista. Ha mostrato carenze di tipo empirico per quanto riguarda l'utilizzazione di alcune categorie grammaticali (ad es., quella di "frase complessa").

Nella prova orale ha rivelato ampiezza di conoscenze nel campo della linguistica storica latina e celtica, mentre la sua impostazione teorica non appare ancora completamente formata.

Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

L'unica pubblicazione a stampa del dr. Nuti è un volume (*Ludus e iocus*) nel quale l'autore prende in esame i due termini del titolo e, muovendosi all'interno del mondo latino, ne considera l'uso fatto da vari autori (particolarmente interessante nei casi di Plauto e Terenzio) e in vari ambiti (erotico, dell'apprendimento). Si tratta di un lavoro senz'altro interessante, ed anche di piacevole lettura, che tuttavia a mio giudizio non centra completamente le tematiche richieste dal bando, in quanto l'aspetto linguistico è spesso messo in ombra da quello che definirei "taglio sociologico-antropologico" del lavoro stesso. Discorso diverso è da farsi per le altre opere non a stampa presentate (tra cui la tesi di Dottorato). Questi lavori si concentrano su antico irlandese e celtico medievale. In questi campi il dr. Nuti dimostra conoscenza approfondita del dato linguistico, notevole capacità di trattarlo e finisce col conseguire risultati senz'altro molto apprezzabili, sotto il profilo della sua attitudine alla ricerca.

Nella prima prova scritta ha preso in considerazione il fenomeno del "possesso" nelle sue varie modalità espressive. L'argomento tuttavia appare trattato in maniera confusa e con scarsa rilevanza per il dato linguistico. In particolare, non sembra che venga colto appieno quanto richiesto dalla

traccia proposta.

Nella seconda prova scritta ha centrato solo marginalmente il tema proposto. L'analisi è condotta principalmente su basi pragmatico-funzionali. Ha mostrato qualche carenza, sia nella definizione dei concetti che nel loro trattamento a fini argomentativi.

Nella prova orale ha dimostrato diffuse conoscenze anche in ambiti assai differenziati tra loro; tuttavia tali conoscenze sembrano essere per la maggior parte non completamente assimilate e non integrate tra di loro.

Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

Il dr. Nuti ha conseguito il dottorato di ricerca in linguistica presso l'Università di Pisa nel 2000; usufruisce attualmente di un assegno di ricerca presso il Dip.to di Linguistica della stessa Università e vi svolge attività didattica. Partecipa inoltre ad un progetto di ricerca interuniversitario sui numerali.

Presenta la tesi di dottorato, non pubblicata, tre lavori ancora in corso di stampa, ed un volume edito in Italia. La sua ricerca rientra nelle tematiche proprie del SSD L-LIN/01, e si incentra particolarmente su aspetti della lingua e cultura latina, nonché sulla morfosintassi dell'antico irlandese. Il candidato dimostra continuità di impegno, originalità e sicura competenza degli argomenti trattati.

Nella prima prova scritta ha trattato il tema della "frase possessiva" introducendo alcune considerazioni generali tratte dall'approccio cognitivo-funzionale (Langacker 1993), ma senza fornire alcuna analisi specifica sul piano sincronico o su quello diacronico.

Nella seconda prova scritta ha analizzato alcuni aspetti della sintassi del brano proposto, in prospettiva funzionale. L'analisi non è risultata sufficientemente approfondita.

Nella prova orale ha dimostrato attitudine alla ricerca e varietà di interessi, ma ha rivelato una formazione non sistematicamente compiuta nel campo linguistico teorico.

Giudizio collegiale

Il dr. Nuti ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Linguistica presso l'Università di Pisa nell'anno 2000, e presso questa stessa Università è stato dichiarato Cultore della Materia (Filologia celtica – 2000). Nel 2001 ha conseguito lo status di Assegnista di Ricerca, ancora a Pisa.

L'unica pubblicazione del dr. Nuti finora uscita a stampa è un volume (*Ludus e iocus*) nel quale l'autore prende in esame i due termini del titolo e ne considera l'uso fatto da vari autori del mondo latino (particolarmente nei casi di Plauto e Terenzio), in vari ambiti (per esempio erotico, dell'apprendimento). Si tratta di un lavoro senz'altro interessante, ed anche di piacevole lettura, che tuttavia non si inquadra completamente nelle tematiche del settore oggetto del bando, in quanto sull'aspetto linguistico spesso prevale quello sociologico-antropologico. Il dr. Nuti presenta anche la sua tesi di dottorato di ricerca (non uscita a stampa), dedicata alla frase possessiva in antico irlandese, e tre saggi in corso di pubblicazione dedicati anch'essi a problemi di linguistica e filologia celtica. In questi campi il dr. Nuti dimostra conoscenza approfondita del dato linguistico, buona capacità di trattarlo e consegue risultati apprezzabili.

Nella prima prova scritta ha preso in considerazione il fenomeno del "possesso" nelle sue varie modalità espressive. L'elaborato presenta alcune considerazioni basate sull'approccio cognitivo-funzionale (Langacker 1993), ma non fornisce alcuna analisi specifica né intralinguistica né interlinguistica, né sul piano sincronico né su quello diacronico.

Nella seconda prova scritta l'analisi svolta si colloca sul livello sintattico, con un'impostazione tipologico-funzionalista. L'elaborato centra solo marginalmente il tema proposto e mostra carenze sia sul piano concettuale che su quello empirico.

Nella prova orale il candidato ha dimostrato attitudine alla ricerca e varietà di interessi, con ampie conoscenze nel campo della linguistica storica latina e celtica, ma la sua impostazione teorica non appare ancora completamente formata.

In conclusione, il dr. Nuti appare alla Commissione uno studioso dotato di buone potenzialità, ma non ancora sufficientemente confermate dalla sua produzione scientifica e dall'esito delle prove.

Candidato Percus Orin

Giudizio del Prof. Giorgio Graffi

Il dr. Percus ha conseguito il titolo di Ph. D. in Linguistica presso il Massachusetts Institute of Technology di Cambridge, Mass. (USA) nel 1997. Tra il 1998 e il 2000, ha fruito di una "International Research Fellowship" presso l'Università degli Studi di Milano. Ha svolto attività didattica presso le seguenti istituzioni: 1) University of Massachusetts a Amherst, Dipartimento di Linguistica (1997-98); 2) Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Filosofia (2000-2001). E' inoltre stato docente presso la "Eastern European Summer School on Generative Grammar", tenutasi nell'estate 2000 a Blagoevgrad (Bulgaria). Attualmente, è titolare di un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi di Firenze. E' fondatore e direttore (assieme a Carlo Cecchetto e Caterina Donati) della rivista internazionale di sintassi e semantica "Snippets".

La sua attività scientifica, svolta con continuità dalla metà degli anni '90, è documentata da vari articoli, di cui quelli presentati ai fini della valutazione comparativa in corso sono tutti apparsi in sedi internazionali. Essa esamina principalmente i rapporti tra strutture sintattiche e semantiche nelle lingue naturali, quindi è perfettamente congruente con le tematiche del settore scientifico-disciplinare L-LIN/01. Di particolare rilievo appare il lungo e articolato saggio (oltre 50 pagine) dal titolo *Constraints on some other variables in syntax*, pubblicato su una delle più importanti riviste internazionali di semantica, "Natural Language Semantics". In tale saggio, l'autore sostiene che le strutture sintattiche contengono elementi foneticamente non realizzati interpretati come variabili che assumono valori su mondi possibili e che l'interpretazione di tali elementi è condizionata da principi analoghi a quelli della "teoria del legamento" (*Binding Theory*). In altri saggi si è occupato dell'analisi delle descrizioni indefinite e dell'interpretazione degli avverbiali di tempo. In tutti questi studi, il dr. Percus dà prova di conoscere approfonditamente le tecniche della semantica formale e quelle della sintassi generativa, e di riuscire a combinarle in modo estremamente proficuo, con risultati spesso originali.

Nella prima prova scritta ha svolto una presentazione estremamente ben condotta di due analisi alternative proposte nella letteratura in merito all'interpretazione dei riflessivi. L'analisi empirica è tuttavia molto ridotta.

Nella seconda prova scritta ha svolto un'analisi sul piano semantico, condotta con grande precisione, chiarezza e ricchezza di riferimenti bibliografici. Il suo unico limite (sia pure espressamente dichiarato, "per ragioni di tempo") è quello di essere ristretta al solo titolo del brano proposto.

Nella prova orale ha dimostrato ottime conoscenze tecniche e capacità di analizzare criticamente vari problemi e varie soluzioni ad essi fornite.

Giudizio del prof. GianLuigi Borgato

L'attività scientifica del dr. Percus ha uno svolgimento continuativo per buona parte degli anni '90, e trova riscontro in vari articoli. Quelli presentati per la valutazione comparativa hanno la caratteristica di essere apparsi tutti in sedi internazionali anche di notevole prestigio. L'interesse principale della ricerca del dr Percus si focalizza sui rapporti tra strutture sintattiche e semantiche nelle lingue naturali, in piena congruenza con le tematiche del settore scientifico-disciplinare L-LIN/01. Su una importante rivista di semantica, "Natural Language Semantics" il dr. Percus ha pubblicato un lungo ed esaustivo saggio dal titolo *Constraints on some other variables in syntax*. In esso, l'autore propone interessanti parallelismi tra le strutture sintattiche e le strutture logico-semantiche: le prime, che contengono elementi foneticamente non realizzati, ricevono un'interpretazione a livello di forma logica soggetta a principi analoghi a quelli della "teoria del legamento" (*Binding Theory*). Pure negli altri saggi, il dr. Percus dimostra di conoscere dettagliatamente le tecniche della semantica formale e quelle della teoria generativa, con risultati interessanti ed originali.

Nella prima prova scritta ha svolto una trattazione estremamente tecnica del problema dell'interpretazione dei riflessivi e dei pronomi in generale. Se da un lato l'analisi strettamente linguistica appare carente, dall'altro l'elaborato dimostra una solida preparazione a livello teorico.

Nella seconda prova scritta dimostra vaste ed approfondite conoscenze di natura logico-semantica ed una spiccata attitudine alla ricerca. Spiace solamente che, date le restrizioni di tempo, l'analisi sia stata condotta solamente su di una frase del testo proposto.

Nella prova orale, pur occupandosi di un ambito limitato all'interno della linguistica, dimostra conoscenze profonde nel suo settore specifico, capacità di analisi e abilità argomentativa.

Giudizio della dott.ssa Valentina Bianchi

Il dr Percus ha conseguito il titolo di PhD presso il M.I.T. nel 1997 ed ha svolto con continuità un'intensa attività di ricerca nell'ambito della semantica formale, concentrandosi anche sugli aspetti pragmatici dell'interpretazione. Ha affrontato le tematiche della presupposizione, delle frasi scisse, delle espressioni indefinite, ed ha elaborato l'ipotesi della quantificazione su mondi possibili. La sua ricerca rientra quindi pienamente nell'ambito del SSD L-LIN/01. Presenta cinque articoli pubblicati all'estero, di cui uno nella rivista internazionale "Natural Language Semantics".

Nella prima prova scritta ha confrontato due approcci teorici all'interpretazione semantica dei pronomi, esemplificati sulla base dei pronomi riflessivi inglesi, e ha dimostrato grande competenza e rigore di analisi; tuttavia, non ha focalizzato appieno l'analisi sincronica o diacronica dei dati discussi.

Nella seconda prova scritta ha proposto un'analisi approfondita (pur se limitata al titolo del brano proposto) di alcuni aspetti dell'interpretazione semantica (modalità, indefiniti, frasi interrogative), nella prospettiva della semantica formale, dimostrando piena padronanza della letteratura e rigore di argomentazione.

Nella prova orale ha risposto ai quesiti posti con competenza e rigore argomentativo, dimostrando profonde conoscenze e spiccata attitudine alla ricerca.

Giudizio collegiale

Il dr. Percus ha conseguito il titolo di Ph. D. in Linguistica presso il Massachusetts Institute of Technology di Cambridge, Mass. (USA) nel 1997. Tra il 1998 e il 2000, ha fruito di una "International Research Fellowship" presso l'Università degli Studi di Milano. Ha svolto attività didattica presso le seguenti istituzioni: 1) University of Massachusetts a Amherst, Dipartimento di Linguistica (1997-98); 2) Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Filosofia (2000-2001). E' inoltre stato docente presso la "Eastern European Summer School on Generative Grammar", tenutasi nell'estate 2000 a Blagoevgrad (Bulgaria). Attualmente, è titolare di un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi di Firenze. E' fondatore e direttore (assieme a Carlo Cecchetto e Caterina Donati) della rivista internazionale di sintassi e semantica "Snippets".

Presenta cinque articoli pubblicati all'estero, in cui ha affrontato le tematiche della presupposizione, delle frasi scisse, delle espressioni indefinite, degli avverbiali di tempo e della quantificazione su mondi possibili. Di particolare rilievo appare il saggio dal titolo *Constraints on some other variables in syntax*, pubblicato sulla rivista internazionale "Natural Language Semantics". In tale saggio, l'autore ipotizza che le strutture sintattiche contengano elementi foneticamente non realizzati interpretati come variabili che assumono valori su mondi possibili e che l'interpretazione di tali elementi sia condizionata da principi analoghi a quelli della "teoria del legamento" (*Binding Theory*). In tutti questi studi, il dr. Percus dà prova di saper combinare le tecniche della semantica formale e quelle della sintassi generativa in modo estremamente proficuo, anche con estensioni alla pragmatica, raggiungendo risultati spesso originali.

Nella prima prova scritta ha confrontato due approcci teorici all'interpretazione semantica dei pronomi, esemplificati sulla base dei pronomi riflessivi inglesi. La presentazione è estremamente ben condotta, sia pure su una base empirica esigua.

Nella seconda prova scritta ha proposto un'analisi semantica approfondita (pur se limitata ad una sola frase del brano proposto) di alcuni aspetti dell'interpretazione (modalità, indefiniti, frasi interrogative), nella prospettiva della semantica formale. Ha dimostrato vaste ed approfondite conoscenze di natura logico-semantica ed una spiccata attitudine alla ricerca.

Nella prova orale ha risposto ai quesiti posti con competenza e rigore argomentativo, dimostrando profonde conoscenze e spiccata attitudine alla ricerca nel suo settore di specializzazione.

In conclusione, il dr. Percus ha confermato nelle prove sostenute le ottime qualità di studioso già attestate dalla sua produzione scientifica.